

Pdl, una poltrona per due nomi

Fitto: «Dambroso ha prestigio». Con l'Udc virata su De Bartolomeo

BARI — Stefano Dambroso, senza l'Udc, Nicola De Bartolomeo con i centristi. Non è ufficiale ma è una tendenza chiara. Raffaele Fitto si gode il rischio frantumazione del fronte avversario e, sentendo molto vicina l'intesa con Casini, pare accarezzare la vittoria. Per la cui conquista un sacrificio sul nome - visto che il magistrato Dambroso, nelle parole del ministro, resta «ipotesi di prestigio», mentre sul presidente degli industriali non viene spesa una parola - si potrebbe fare.

«Nel centrosinistra si sancisce il fallimento, il Pdl si presenta rafforzato e dialogante con tutte le forze moderate disposte a costruire con noi un'alternativa seria e programmatica alla sinistra», dice Fitto. La trattativa è in corso. Così non è ancora tempo di rivelare chi dovrà incarnare questa alternativa: «Con Casini non se n'è parlato, il toponimo dei giornali mi lascia confuso». Anche più freddo su De Bartolomeo pare Alfredo Mantovano. «Il nome sarà ufficializzato a breve e non penso ci saranno sorprese». Ma il sottosegretario entra a gamba tesa nel campo avversario. «Il candidato alla presidenza della Regione del

La frase

I bambini e lo scivolone di Amoruso

Intervento di discutibile gusto per Francesco Amoruso, coordinatore regionale del Pdl. A proposito della candidatura di Vendola che, riferendosi alla volontà di



Amoruso

rappresentare i più deboli ha parlato di un «partito dei bambini» che lo sosterrà, Amoruso, davanti alla platea pdl, ha detto: «Eviterò di commentare il riferimento ai bambini, considerando chi l'ha fatto. Ai miei bambini tengo e voglio che crescano sani e sereni». (ad. lo.)

IN FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

centrosinistra sarà, con elevata probabilità, il sindaco di Bari Michele Emiliano».

Ieri si è riunito a Bari il direttivo regionale del Pdl. Sessantatré persone, esponenti ai vari livelli istituzionali del partito e della società civile. A investire dell'impegno della campagna elettorale per le regionali, il sottosegretario Mantovano e il ministro Fitto. «Questo parlamentino - ha detto Antonio Di Iasio, parlamentare e vicecoordinatore regionale - sarà lo spazio in cui portare avanti la nostra politica condivisa e costruire il nostro progetto di governo della Puglia». La strategia del coordinatore regionale e senatore, Francesco Amoruso passa per un massiccio tesseramento. «Diamo corpo, anche formale, a un partito radicato sul territorio che superi le logiche delle diverse appartenenze. Non dobbiamo aver timore a tradurre il consenso per il Pdl in tessere». Pronti alla battaglia Rocco Palese e Roberto Ruocco, capigruppo alla Regione. Che suggeriscono a Vendola una nuova sigla: «Il Pdl, partito dell'impunità».

Ma, naturalmente, il popolo del centrodestra è da Fitto e Man-

tovano che attende di capire quale delle diverse interpretazioni delle manovre in corso sia quella più fedele. Per i nomi c'è tempo «visto che in nessuna regione nessuno degli schieramenti ha ufficializzato il candidato», ribadisce il ministro. Ma l'avvicinamento all'Udc si può toccare: la candidatura di Vendola sembra spianare la strada all'accordo. «Leggo di incontri, cene: capisco che il vostro lavoro è difficile - dice Fitto ai cronisti - ma non partecipo a dibattiti sui nomi. Con il presidente Casini abbiamo parlato delle possibilità di individuare un terreno comune di confronto tra Udc e Pdl. Ci siamo lasciati in maniera interlocutoria». Rivolgendosi al «parlamentino», però, Fitto traccia il percorso di quell'abbraccio che si profila con i centristi. «Dobbiamo muoverci in una logica inclusiva, ogni contributo sarà utile al-

Il direttivo e gli avversari

Mantovano ha giudicato la posizione del centrosinistra: «Il loro candidato sarà Emiliano»

la causa: allargare all'Udc è questione di buonsenso e può essere decisivo». Un'ampliamento in nome dei temi comuni, riprendendo quella collaborazione proficua quando la Regione Puglia era governata dall'attuale ministro: «Ricordate le leggi sulla famiglia, quella sugli oratori». Insomma, un programma attento ai temi cari all'elettorato moderato e di centro e la trattativa sul nome sono i due binari sui quali continua il corteggiamento di Casini e dei suoi. Argomenti, del resto, introdotti da Mantovano, da sempre esponente di riferimento dell'elettorato cattolico. «Scriviamo il programma: tenendo conto che le politiche regionali incidono particolarmente sui temi cari all'Udc».

Fitto, però, non risparmia l'ennesima stiletta a Vendola. «Ho detto che è un ingombro per i suoi alleati: non mi pare un'offesa ma una presa d'atto di quello che leggo sui giornali. L'abbandono da parte degli alleati è la più evidente dimostrazione del fallimento del suo governo. Ma i giornali sono meno attenti di cinque anni fa».

Adriana Logroscino

IN FOTOCOPIAZIONE RISERVATA